

INTRODUZIONE PROPOSTA COSTITUZIONALE

La Costituzione Della Repubblica Italiana si può similmente confrontare a una grande struttura organizzata per ospitare tutte quelle formule legislative valide all'operatività dello Stato, in sintesi è come se fosse il telaio di un'apparecchiatura prima si conferma l'elemento e dopo si introducono i meccanismi, a questa intenzione reputo sottolineare la imprecisione con cui è stato formalizzato il referendum costituzionale 2016 siccome in caso favorevole gli italiani avrebbero votato solo una minima parte dell'insieme col rischio di fare un salto nel buio, a causa della scarsa informazione riguardante la natura dei molteplici decreti legge collocati dopo la probabile approvazione, invece in questa articolata proposta per la revisione della Costituzione Italiana gli avviamenti non sono rimossi ma ampliati salvo l' incisivo intervento sul Titolo Quinto a mio avviso cardine per l'equilibrio del vivere civile tra Regioni, Provincie, Comuni, per dare la possibilità agli elettori di intervenire fedelmente alla composizione del Governo della Repubblica limitando la presenza dei partiti politici affinché nella valutazione di tutti gli italiani la parola politica sia intesa come elemento complementare. Per maggiore chiarezza tutte le parti degli Articoli modificati hanno scrittura corsiva per accentuare la loro visibilità, in particolare modo nel 115,124,128,129,130, sono stati indicati con regole abbastanza esigenti per salvaguardare le Istituzioni in merito, tenendo fede al carattere rigido della nostra Costituzione. Le ragioni di questa proposta costituzionale sono da cercare dentro quella convalidata la quale malgrado la sua impostazione democratica contiene ancora sfumature dell'epoca fascista, nello specifico la non presente scadenza del mandato alla Presidenza del Consiglio già esposto diversi anni fa in disarmoniche armonie, e adesso tanto per aumentarne il suo peso si vuole mirare al presidenzialismo fino a istituire una specie di comandante oppure Duce motivato sulla salvaguardia dei gruppi di pressione. Ci vorrebbe più grande complicità da parte dei cittadini italiani per pretendere la messa in discussione tanto più il varo di questa proposta costituzionale, senza essa il Governo non potrà impostare un nuovo ordine finanziario cosa altamente indispensabile, come io auspico da parecchio tempo, né ottenere stabilità legislativa, né avere una Italia unita in maniera concreta, né ambire a un progresso civile degno di una patria ancora angariata e impotente davanti alle concorrenze planetarie che ci aspettano, senza questa proposta

costituzionale i cittadini non potranno partecipare alle fasi governative, né raggiungere una riforma del lavoro capace di soddisfare collettività individualità, né i partiti politici potranno innovarsi evolversi dentro figure di alto profilo, come invero oggi non lo sono. Fin dai tempi antichi le religioni politeiste monoteiste sono sempre state lo sono ancora parte effettiva dei sistemi finanziari, quindi due espressioni della stessa medaglia che si rinforzano a vicenda, purtroppo nella nostra Costituzione Italiana c'è un'alterazione nel diritto all'indipendenza alla sovranità dello Stato, motivo l'esistenza non plausibile dei Patti Lateranensi i quali guastano l'autodeterminazione della pubblica amministrazione, in termini più giusti nella Costituzione coabitano operano concreti schieramenti occulti, una serie di operatori economici concordi con personalità del Vaticano, in sostanza nella nostra Costituzione Italiana muove uno Stato con due teste una con principi civili l'altra con principi clericali nonché finanziari, fatto unico nel suo genere, e questa è l'effettiva debolezza dei governi italiani che si vuole truccare con sotterfugi a modello costituzioni presidenziali, premierato forte, peggio ancora sindaco d'Italia cose da fare trascolorare. Nella proposta costituzionale è stata tolta la parola *politica* in quanto non ha significato compiuto dunque è stata rimpiazzata con il termine negoziati estendibile a negoziazioni, tra gli emendamenti all'Art.77 è stata tolta la parola *provvisori* rivolta ai provvedimenti straordinari anche se l'ultima parola spetterà sempre alle Camere, per l'Articolo 7 sono state tolte tutte le voci inerenti alla unione europea, in quanto patti e trattati non devono richiedere revisione costituzionale, per ragioni equilibrate in questa proposta viene dato alla Presidenza del Consiglio un termine pari a cinque anni di permanenza, il Titolo V è stato riscritto a nuovo, nell'Articolo 139 sono state aggiunte due correzioni, per salvarsi da ulteriori colpi di testa dei partiti politici che ultimamente ne stanno dando in eccesso, nondimeno molto spesso nel Governo Italiano le Camere si comportano come girovaghi senza patria, indifferenti al destino dello Stato alla sicurezza nazionale, troppo spesso le Camere confermano nuovamente le leggi senza osservare i motivati messaggi segnalati dal Presidente della Repubblica, ovvero l'articolo 74, perciò mi sento in dovere di porre una ulteriore accortezza in questa proposta costituzionale perseverando nella sua giusta approvazione per il semplice fatto che esprime primordi di vera democrazia, necessaria per la difesa dei confini italiani, per l'autonomia del suo popolo, per l'evoluzione civica.

Motivazioni

- a)* La corruzione all'interno della pubblica amministrazione e l'impunità degli amministratori.
- b)* La scarsa coesione nelle aule parlamentari e la lentezza nell'approvare leggi e regolamenti.
- c)* L'esorbitante quantità, la viziata forma dei provvedimenti legislativi per soddisfare gruppi aziendali.
- d)* L'uso improprio di Deputati e Senatori da parte delle società proprietarie dei partiti politici.
- e)* La eccessiva presenza delle associazioni di partito nei diversi apparati governativi.
- f)* La disparità del trattamento tra le classi sociali italiane e la mancanza di equità fiscale.
- g)* Lo spreco delle risorse pubbliche e la cattiva gestione degli Enti locali e del territorio.
- h)* Le diffuse criticità del Governo centrale, delle Regioni, delle Provincie e dei Comuni.
- i)* I rilevanti costi della pubblica amministrazione, le carenze strutturali in funzione del Paese.
- j)* L'inevitabile sfaldamento dei valori Costituzionali, il divario tra cittadini e istituzioni governative.

Propositi

- a)* Abbattimento della corruzione nell'amministrazione pubblica favorendo l'unicità del mandato pubblico elettivo.
- b)* Maggiore funzionalità tra Camera e Senato rivalutando differenze, similarità e disposizioni.
- c)* Tempestività nella formulazione delle leggi e piena sinergia tra le componenti parlamentari e istituzionali.
- d)* Netta e costante distinzione tra Presidenza del Consiglio e relativi Ministeri, e la formazione di Camera e Senato.
- e)* Riduzione dei costi della pubblica amministrazione e minori aggravii fiscali per i cittadini.
- f)* Semplificazione del rapporto tra lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e la popolazione.
- g)* Contraddistinguere organi primari cioè lo Stato e i Comuni, e organi intermedi ossia Regioni e Province.
- h)* Ampliare l'ammodernamento delle Regioni e delle Province semplificando le strutture amministrative.
- i)* Dare ai cittadini il modo per concorrere con metodo democratico a determinare l'amministrazione pubblica ed elettiva.
- j)* Ridurre l'obbligo dell'elemento partitocratico per la elezione dei candidati alla guida di Camera e Senato.